

IL PREMIO D'INTINO

## Figli con disabilità Ecco il concorso per raccontare la paura del futuro

● Come cambia la vita di un disabile quando resta solo? Come può una famiglia preparare al meglio questo futuro affrontando comunque il presente? È un tema di cui si discute anche in Parlamento - dove una proposta di legge prevede

quasi 240 milioni di euro in tre anni per l'assistenza dei disabili gravi dopo la morte dei familiari - e che è stato scelto per l'ottava edizione del Premio giornalistico **Benedetta D'Intino**.

Il concorso è riservato ai giornalisti per articoli sulla carta stampata o sul web o per servizi radio-tv che affrontino il tema: «Che sarà dopo? Idee, preoccupazioni, speranze: come immaginano e vorrebbero il futuro le famiglie con figli disabili». Saranno ammessi articoli o servizi pubblicati o redatti

tra il 1° settembre 2015 e il 30 giugno 2016: la scadenza per inviare l'articolo sarà il 5 luglio 2016. In palio un premio di mille euro sia per la carta stampata che per i servizi in audio-video: verranno assegnati entro la fine del 2016. I lavori saranno valutati da una giuria che comprende, oltre al presidente della Fondazione **Benedetta D'Intino**, Mattia Formenton, il direttore della "Gazzetta dello Sport" Andrea Monti, quello di "Sette" Pier Luigi Vercesi, Ferruccio De

Bortoli, presidente della Longanesi e Giorgio Mulè, direttore di "Panorama". Al loro fianco sarà attivo un comitato tecnico che comprende psicologi, neuropsichiatri e Silvia D'Intino, presidente dell'Associazione Volontari che fa capo al Centro **Benedetta D'Intino Onlus**. La Fondazione D'Intino si occupa di bambini con disagio psicofisico e gravi disabilità comunicative sostenendo le loro famiglie. Opera attraverso quattro centri: uno a Milano, due in India e uno in Bolivia.

